Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 15 (1937)

Heft: 1

Artikel: Il Ricovero S. Rocco di Morbio Inferiore

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-721508

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

actifs et dévouées. Ils se sont mis dans la tête de lutter contre l'objection éternelle et répétée à satiété: „Nous n'avons pas les moyens; on voudrait bien, mais on ne peut pas!" On peut très bien quand on v e u t.

Un asile, triste et morne dans son aspect et dans l'humeur de ses habitants peut être transformé d'une façon méconnaissable par des économes qui aiment leur travail et leurs gens. Car l'amour rend les hommes ingénieux, mais l'égoïsme et l'indifférence les abrutit. Les dirigeants d'un asile doivent répandre une atmosphère bienfaisante et chaleureuse, accueillante et sereine. S'ils ne le font pas, l ' a u t r e atmosphère, celle des pensionnaires, faite de tristesse, de regrets, de dénigrement ou de médisance les gagne à leur tour et ils seront punis par où ils ont péché. Car il y a atmosphère contre atmosphère dans tout établissement, où des hommes cohabitent par la force des choses. Et il faut que la bonne l'emporte sur la mauvaise si on veut que la maison réalise son but et soit une bénédiction pour ceux qui l'habitent. Ed. Platzhoff-Lejeune.

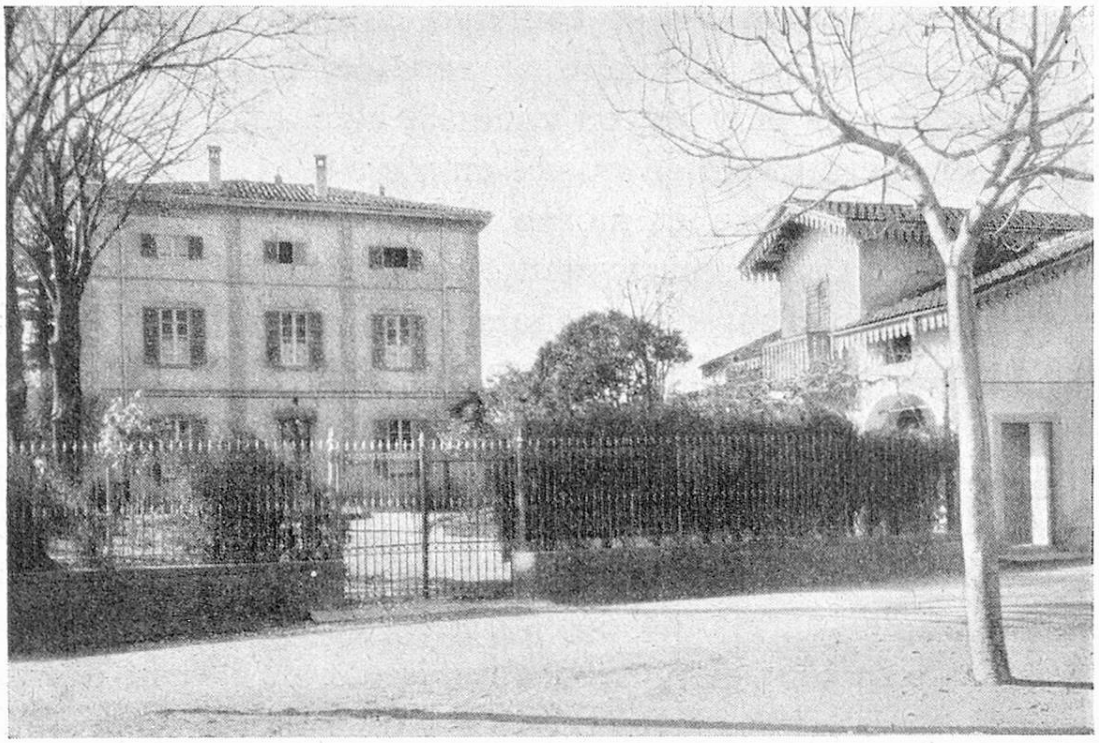
Il Ricovero S. Rocco di Morbio Inferiore.

Il Ricovero S. Rocco di Morbio Inferiore a favore delle povere donne vecchie ed inferme è forse l'ultimo dei parecchi istituiti nel nostro Cantone, che provano quanto sia vivo nelle nostre popolazioni lo spirito di carità cristiana.

Il nuovo Ricovero fu aperto nella splendida villa che una volta era di proprietà del Signor Ing. Giovanni Catenazzi di felice memoria. Questo Ing. Catenazzi era figlio di quell'uomo illustre che fu il Prof. Luigi Catenazzi, preside del Liceo di Como, che insieme con Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini, Tommaso Grossi, Cesare Cantù ed altri furono lustro e decoro del secolo passato, in Italia.

Morta la compianta Signora Maddalena Catenazzi vedova del fu Ing. Giovanni la casa era restata per qualche tempo disabitata.

Chi scrive aveva sempre accarezzato l'idea di mettere in quella casa un istituto di carità. Mi sembrava per quella nobil casa una destinazione degna della stessa e corrispondente ad un bisogno sentito nella nostra plaga.



Il Ricovero S. Rocco visto dalla strada.

Occorreva però aver i mezzi, o trovare una Congregazione che prendesse l'istituto in proprio.

Le difficoltà specialmente d'ordine finanziario erano molte e già si rinunciava all'idea, quando capitò a Morbio una povera suora francescana d'un convento dell'Umbria che andava in giro a raccogliere offerte pel suo monastero. Questa quando vide quella bella villa e sentì che era a disposizione di chi la volesse, purchè per un istituto di carità, concepì subito il pensiero che quella villa potesse venire acquistata dal suo monastero in Italia.

E' a sapersi che a questo monastero è annesso un lanificio da dove le buone suore traggono i mezzi di loro sussistenza.

La buona suora pensava: apriamo qui a Morbio una succorsale del nostro lanificio, teniamo delle pecore, filiamo la lana, vendiamo i nostri prodotti, il lavoro non ci potrà mancare e non avremo più da patir la fame ed il freddo, come laggiù.

Quando le si fece capire che tutte queste erano utopie la buona suora non si scoraggiò e disse: allora apriamo un ricovero per le donne. A chi le diceva: ma dove troverà i mezzi? Rispondeva: i mezzi ce li darà la Divina Provvidenza. Cominciò allora a raccogliere offerte per il Ricovero di Morbio. In pochi mesi raccolse alcune migliaia di franchi. Con quel denaro e con dell'altro che avrebbe raccolto in seguito sembrava che il Ricovero si incamminasse verso la sua effettuazione.

Vecchie donne ricoverate e suore del Ricovero S. Rocco.

Intanto la suora era andata anche a Roma a trattare coi Superiori dell'Ordine. Roma mandò un delegato ad esaminare la cosa, il quale ne sembrò entusiasta. Tutto dunque sembrava procedere a gonfie vele, quando ad un tratto dall'Italia, dal monastero della suora e da altri monasteri del medesimo Ordine cominciarono ad arrivare ripulse sopra ripulse. La povera suora restò come annientata. Che fare pertanto del denaro raccolto? La suora non esitò un istante. Mise a disposizione del Ricovero erigendo la somma raccolta e ritornò in Italia, a rinchiudersi di bel nuovo tra le mura del suo monastero. Povera suora! come è degna di essere ricordata!

Il principio per un ricovero c'era: si trattava ormai di mandare ad effettuazione il progetto per mezzo di altra Congregazione.

Dopo molte trattative fallite con diverse Congregazioni si presentò la Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul lago di Garda che, esaminate per bene tutte le cose sul posto, si dichiarò pronta ad aprire il nuovo Ricovero che si chiamò di S. Rocco per trovarsi lo stesso vicino all'Oratorio di S. Rocco e perchè S. Rocco fu l'apostolo della carità più squisita.

Il Ricovero S. Rocco visto dal giardino.

Nel mese di ottobre dell'anno 1935 si faceva una fondazione: la casa Catenazzi veniva acquistata, e il Ricovero aperto.

Il Comune di Morbio deve alle Suore della Sacra Famiglia eterna riconoscenza. Senza delle stesse il Ricovero sarebbe ancora di là a da venire. Durante il 1936 l'interno della casa fu completamente ristaurato e fornito di ogni comodità con riscaldamento centrale, acqua corrente fredda e calda, cucina elettrica, ecc. Si inaugurò anche una devota cappellina dove si conserva il SS. Sacramento.

L'inaugurazione officiale però non fu per anco fatta, ma verrà presto. Il Ricovero conta fin d'ora 12 ricoverate con 4 suore ed ha posto per circa 20 persone.

Diamo qui alcune fotografie che ci danno un'idea del luogo ideale dove sorge il Ricovero e del come sono trattate bene qui le povere vecchie, se si deve giudicare dalle loro facce che non sono certamente facce patite.

Non vogliamo chiudere questo articolo senza accennare al generoso sussidio in Fr. 1000 ricevuto dalla Pro Senectute. Da ultimo raccomandiamo il nostro Ricovero all'ulteriore benevolenza di Pro Senectute e a quanti nutrono sensi di carità per i poveri vecchi. Essi tra tutti sono quelli che sono più abbandonati e che hanno più bisogno del nostro aiuto. N.